

Il programma strategico è al vaglio della Giunta regionale

Per legno e arredo Distretto su misura

Il Distretto Produttivo del Legno e Arredo della Puglia è stato istituito con delibera di GR 8 luglio 2008 n. 1235, e al momento è in attesa del riconoscimento definitivo. Conta 101 aziende, che nel 2007 hanno occupato oltre 5000 dipendenti e hanno sviluppato un fatturato superiore ai 970 milioni di euro. La maggior parte di esse è localizzata nella provincia di Bari (57), seguita da quella di Lecce (23), Taranto (15), Foggia (3) e Brindisi (1), due aziende sono fuori Regione. È il mobile imbottito che fa da padrone circa la specializzazione produttiva, con 39 aziende; buona anche la presenza di aziende produttrici di mobili e allestimenti per ufficio (10), arredi su misura/ebanisterie (6), cucine (5) e infissi e pavimenti in legno (5). Sono nove quelle specializzate in servizi. Completano il quadro, due aziende produttrici di camere e mobili per bambini, una di apparecchi per illuminazione e 24 di mobili vari.

Il Programma Strategico di Sviluppo del Distretto, al vaglio della Giunta regionale, si propone di individuare alcune possibili strategie competitive che aiutino le imprese a superare le difficoltà congiunturali e a crescere e svilupparsi nel lungo periodo, reagendo in modo efficace alle trasformazioni in atto

Il progetto punta all'internazionalizzazione e al miglioramento della "rete" tra le imprese



nel panorama competitivo italiano e internazionale. Gli obiettivi strategici generali di sviluppo sono suddivisi in cinque macrolinee: Potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali; Rafforzamento della capacità di internazionalizzazione delle imprese e strategie per la loro aggregazione; Miglioramento delle performance delle imprese e delle reti di imprese; Sviluppo delle attività di ricerca e innovazione; Aggiornamento e sviluppo delle competenze del capitale umano.

A questo proposito, bisognerà istituire corsi per la formazione di tecnici specializzati in innovazione di processo e prodotto e per valorizzare attività artigiane tradizionali come la falegnameria salentina per mobili su misura. Fondamentale sarà poi sostenere la crescita culturale degli stessi imprenditori e sviluppare le competenze organizzativo-gestionali dei quadri dirigenti attraverso il trasferimento di conoscenze avanzate del management. In questo modo sarà più facile rinnovare la gestione di aziende condotte ancora a livello familiare e poco aperte a innovazione, ricerca, internazionalizzazione e marketing, concetti chiave per il Distretto.

SIMONA LOCONSOLE

Università e centri di ricerca Creare la filiera eco-compatibile

Attivare una filiera eco-compatibile. A questo punta il Distretto Produttivo del Legno e Arredo, interagendo con università e centri di ricerca per avviare progetti di ricerca interdisciplinari o di trasferimento tecnologico, che interessino l'innovazione di processo e di prodotto e lo sviluppo di capacità creative e artistiche nel design e nella progettazione.

Le aziende potranno sviluppare prodotti innovativi o "intelligenti", cioè ad alto contenuto innovativo rispetto all'offerta concorrenziale sul mercato, attraverso un aumento del contenuto tecnologico, estetico e di design, funzionale e ambientale del prodotto stesso. I nuovi prodotti eco-compatibili sono quelli che: impiegano materiali non tradizionali che conferiscono nuove peculiarità di valore; impiegano componenti strutturali innovative, come meccanismi per le poltrone reclinabili in plastica termoindurente o la possibilità di 'schiumare' le imbottiture; puntano sulle proprietà estetiche e di design per creare valore aggiunto; esplorano nuove funzionalità capaci di soddisfare tutti i bisogni del vivere abitativo più moderno.

In correlazione con la bio-edilizia, si può favorire l'adozione di tecniche di progettazione e produzione eco-compatibile, così da qualificare e ristrutturare le catene del valore dei processi produttivi del settore Legno-Arredo, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale sia dei processi produttivi sia dei prodotti realizzati.

Per migliorare le performance ambientali dell'attività produttiva, le aziende distrettuali saranno aiutate a sviluppare processi tecnologici efficaci ed economicamente competitivi: riciclo dei prodotti di scarto delle lavorazioni, ad es. per ricavarne energia o recuperare i materiali polimerici; certificazione di qualità ambientale dell'intera filiera EMAS e/o ISO14000; efficienza energetica e impiego di fonti energetiche alternative.

Per diffondere i temi della innovazione e sensibilizzare le aziende, si pensa alla costituzione di un *District Knowledge Think-Thank*, rete di esperti che promuova e guidi le dinamiche innovative del Distretto, favorendo incontri, dibattiti informali, workshop e la promozione e la discussione di progetti pilota con le realtà, locali e non, maggiormente attive in questo ambito.

s.l.

Le capacità competitive Marchio e web si cambia rotta

Per sviluppare le capacità competitive delle imprese del Distretto, il programma di sviluppo prevede una serie di azioni, tra cui prioritarie sono il portale del Distretto, la creazione e la promozione di un marchio collettivo e l'istituzione di un Osservatorio di Distretto. Tutte misure mirate alla messa in rete delle imprese, alla pianificazione di azioni strategiche per il riposizionamento sui mercati nazionali e internazionali e alla riconoscibilità dei prodotti pugliesi. Far emergere dinamiche relazionali più solide ed efficaci tra le imprese più grandi e già organizzate e le realtà imprenditoriali minori (contoterzisti e subfornitori) è uno dei modi migliori, infatti, per aiutare queste ultime ad impostare strategie aziendali più efficaci. Il tutto per permettere di definire e sviluppare a livello distrettuale modelli di business moderni e allineati con i bisogni competitivi del nuovo scenario economico.

Attraverso la creazione di gruppi di acquisto sarà possibile impostare una maggiore capacità di negoziazione con i fornitori, in modo tale da ottenere vantaggi relativi alla riduzione dei costi d'acquisto delle forniture (dalle materie prime ai servizi), all'aumento dell'affidabilità delle consegne, della qualità e delle opzioni di acquisto, alla riduzione dei tempi di approvvigionamento, all'ampliamento dei fornitori potenziali e al miglioramento delle condizioni di pagamento.

Anche, e soprattutto, per imporsi sui mercati internazionali, le aziende del Distretto dovranno aggregarsi e avviare indagini di mercato per definire insieme le azioni più efficaci: partecipazione a fiere o azioni collettive come i road-show, utili momenti di incontro con altre realtà produttive e commerciali per esplorare opportunità e sinergie di sviluppo a livello internazionale. Le aree ritenute di potenziale interesse sono: Russia e Stati dell'ex Urss, Medio Oriente, Paesi del Bacino del Mediterraneo (inclusa Turchia), Paesi del Nord-Europa.

Per un'efficace azione di internazionalizzazione, sarà fondamentale che la Regione Puglia sostenga il Distretto, anche in iniziative come show room permanenti all'estero e nell'organizzazione di eventi di promozione del Legno-Arredo, settore produttivo ma anche contenitore di cultura, storia e tradizione. s.l.

Intervista – L'avv. Antonietta Majellaro indica le priorità

“La qualità il vero valore aggiunto”

Antonietta Majellaro, avvocato, è il presidente del Distretto Produttivo Legno e Arredo della Puglia, che non vuole essere rappresentativo solo del comparto del mobile imbottito, nonostante interessi il 39% delle aziende distrettuali. “La scelta di chiamarci Distretto del Legno e Arredo e non del Mobile Imbottito è significativa – dice la Majellaro – proprio del fatto che, se anche il mobile imbottito è la nostra punta di diamante, il Distretto lavora per tutta la filiera, cercando di mettere insieme le esigenze delle grandi realtà del mobile imbottito e di quelle più piccole, ma altrettanto qualificate, degli altri comparti produttivi”.

Presidente Majellaro, come sta cambiando il settore dell'arredamento in Italia? E cosa deve fare la Puglia per stare al passo con i cambiamenti?

“Il settore Legno-Arredo in Italia e in Puglia, soprattutto, dipende dall'export, che però è in crisi. I dati di Federlegno-Arredo parlano di un -22% nel 2009, con perdite in paesi importanti come Russia, Usa, Regno Unito, Emirati Arabi e Spagna. Tengono, seppur con percentuali negative, Germania e Francia. Questa situazione deve portare a rivalutare il mercato interno, per conoscere il quale Federlegno-Arredo con Gfk Eurisko ha realizzato una indagine dalla quale emerge che l'87% degli italiani ha una casa di proprietà e la considera un bene primario sempre in evoluzione. Soprattutto le coppie giovani sono propense



ANTONIETTA MAJELLARO

a rinnovare l'arredamento e a spendere per esso, con una consapevolezza sempre maggiore circa la qualità dei prodotti, la loro eco-compatibilità, mentre il marchio passa in secondo piano. È il rapporto prezzo/qualità ciò che più interessa. La Puglia può rilanciarsi proprio guardando a questo nuovo tipo di domanda, facendo tesoro anche di altre indicazioni emerse dall'indagine, come il fatto che ormai la stanza più amata è il bagno. Motivo per

cui l'arredo bagno può diventare un settore trainante”.

In effetti il vostro programma di sviluppo punta molto sulla eco-compatibilità tanto dei prodotti quanto dei processi.

“Certo, il rilancio del settore Legno-Arredo pugliese non può prescindere dall'innovazione, dalla ricerca e dalla creatività in direzione ecologica. I prodotti che oggi il mercato vuole devono essere funzionali e di qualità, eco-compatibili e naturalmente di design. Dobbiamo, e possiamo, rispondere a questa domanda, con un grande vantaggio: il nostro Distretto rappresenta l'intera filiera produttiva, quindi abbiamo la possibilità di agire in tutti i comparti”.

Il Distretto è composto da alcune grosse realtà del mobile imbottito e da pmi spesso a carattere artigianale, con interessi diversi e divergenti. Come sarà possibile aggregarle?

“Il Distretto vuole agire nell'interesse di tutti, tenendo ben presenti le esigenze dei più grandi, che compiono notevoli sforzi per restare sul nostro territorio. Ci sono però anche i piccoli, con una forte specializzazione che può imporli sul mercato non solo come contoterzisti o subfornitori. Tra le modalità a cui pensiamo c'è il contract: cioè offrire un prodotto chiavi in mano a strutture alberghiere italiane e straniere; clienti intercettati dai più grandi a cui l'intera filiera offre il suo prodotto di qualità”.

s.l.

Iniziativa Festival, museo e video

Promuovere il territorio pugliese, la sua storia e la sua cultura anche valorizzando la tradizione artigiana e produttiva del settore Legno-Arredo.

Per avviare iniziative di divulgazione e formazione dedicata al mondo del legno-arredamento, il Distretto prevede la costituzione di strutture museali, di una biblioteca specializzata, che raccolga documenti, pubblicazioni, saggi e riviste di rilevanza e interesse del settore, e di una videoteca dotata di supporti informatici.

L'Apulia Design Festival, grande evento dedicato al design e alla creatività, potrebbe essere l'occasione per sviluppare azioni di incoming nei confronti di importanti clienti nazionali e stranieri (sia operatori del settore come i rivenditori che clienti finali), e se organizzato con un criterio multi-location potrebbe essere utile a promuovere anche turisticamente i luoghi e i borghi più belli di Puglia.

s.l.

Murgia – Anche dopo il crollo del mercato USA

Il mobile imbottito è il settore di punta

Come evidenziato da Federlegno-Arredo, all'interno dell'industria manifatturiera italiana il settore Legno-Arredo occupa il terzo posto in termini di volumi di produzione e di export, dopo la Meccanica e il Tessile-Abbigliamento. Calcolando l'indice medio delle quote percentuali di addetti, imprese e volumi di esportazioni, le sue attività si concentrano principalmente in otto regioni italiane, di cui la Puglia occupa il settimo posto (5,6%), ma a livello provinciale Bari è al quarto posto (4%).

In Puglia il settore impiega oltre 24.000 addetti per un numero di imprese superiore alle 13.000 unità. Con i suoi circa 780 milioni di euro (dato riferito al 2006), il Legno-Arredo rappresenta oltre il 10% dell'export regionale totale. La provincia di Bari, anche in virtù della presenza del Polo del Salotto, si colloca al sesto posto nella graduatoria delle principali province italiane esportatrici di mobili (dati primo semestre 2007). La provincia di Lecce, che si caratterizza per la presenza di imprese della tradizione artigianale, si è specializzata invece in

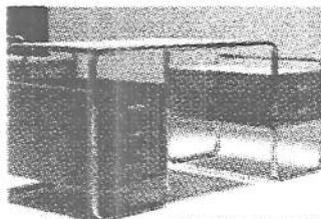


Foto design lounge_flickr

produzione di mobili, arredo su misura e produzione di infissi, contando almeno 100 imprese di piccole e medie dimensioni ben strutturate, con una occupazione complessiva che varia dai 3000 ai 4000 dipendenti.

Il comparto trainante del settore Legno-Arredo pugliese è naturalmente il mobile imbottito, localizzato nell'area della Murgia e storicamente compreso nel triangolo pugliese-lucano Altamura-Santeramo in Colle-Matera, riconosciuto come distretto murgiano del mobile imbottito. Grazie alla presenza di alcune grandi imprese leader (Natuzzi, Nicoletti, Calia, Softline), che hanno guidato e orientato per anni una rete di piccole e medie imprese collegate da uno stabile sistema di relazioni, il comparto ha raggiunto l'apice dello sviluppo tra il 2000 e il

2002. In questi anni la produzione del distretto murgiano rappresentava il 55% della produzione italiana e circa l'11% dell'intera produzione mondiale, con una forte vocazione all'export, dal momento che circa l'80% delle produzioni era destinato all'estero, rappresentando circa il 40% delle esportazioni italiane del comparto.

A causa della crisi e dei mutati scenari internazionali, dal 2003 la curva dello sviluppo ha invertito la tendenza. In particolare il forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e alla sterlina ha determinato un crollo delle vendite sul mercato statunitense (che da solo rappresentava un terzo dell'intero mercato mondiale del mobile imbottito) e su quello britannico. La gravità della situazione è stata ben evidenziata da uno studio della Fondazione Edison per Federlegno-Arredo, che sottolinea come nel 2007 in Puglia si registravano "solo" 163 aziende (di cui 117 nella provincia di Bari) con 8.000 dipendenti, cioè una perdita di oltre 5.000 posti di lavoro nell'arco temporale 2003-2007.

s.l.

11ª puntata – le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri del 10, 17, 24 aprile, 1, 8, 15, 22, 29 maggio, 5 e 12 giugno.